

Lo Stato punta su Newcleo il ritorno del nucleare passa dai mini reattori

Allo studio un investimento da 200 milioni attraverso società partecipate Pichetto Fratin: "È un intervento strategico"

di **DIEGO LONGHIN**
ROMA

Un nuovo tassello si aggiunge al puzzle che il governo sta mettendo insieme per riportare il nucleare in Italia. Lo Stato studia l'ingresso nel capitale di Newcleo, la startup nata nel 2021 per sviluppare e produrre piccoli reattori modulari ultra-compatti di nuova generazione. Strutture nate per essere prodotte in serie e per essere trasportate. Un nucleare pulito, sicuro, affidabile e sostenibile. Su questo filone vuole entrare il governo Meloni con un investimento di circa 200 milioni.

L'operazione, una di quelle sul tavolo, prevede l'ingresso entro la fine della primavera, massimo in estate, di una o più società controllate dallo Stato per arrivare complessivamente al 10% circa del capitale. E l'in-

I NUMERI

1.100

I dipendenti
I dipendenti sono 1.100, 400 dei quali in Italia

700

Gli investitori
Gli azionisti-investitori sono circa 700, nessuno con più del 10% del capitale

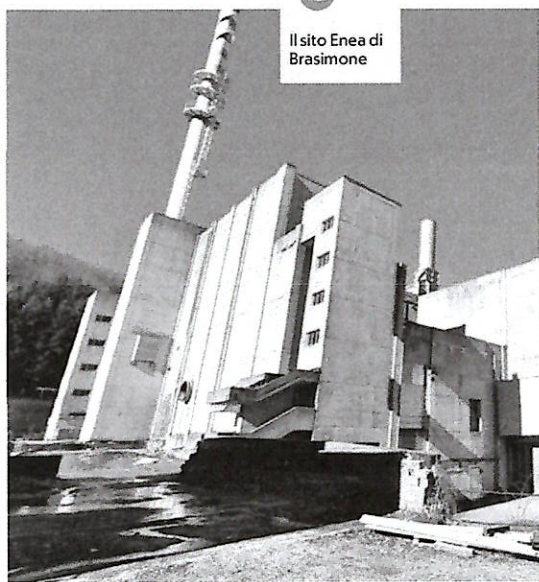
200 mln

L'operazione
L'investimento da 200 milioni dello Stato italiano avverrebbe all'interno di un aumento di capitale più ampio. All'ultimo bilancio capitale raccolto di 537 milioni

gresso del pubblico potrebbe attirare altri investitori. Si consoliderebbe così una delle strade per riportare in Italia la produzione e l'uso dell'energia nucleare, una priorità per il governo, che sta nel frattempo costruendo un quadro legale-normativo. Newcleo punta a costruire al 2031 il suo primo reattore sperimentale di quarta generazione e nel 2032 il primo impianto commerciale. Già firmato un accordo per quattro reattori in Slovacchia.

Non si tratta dell'unica iniziativa su cui si è concentrato un interesse italiano. C'è il progetto Prometheus al Kilometro Rosso di Bergamo, quello di Iler sostenuto da Enea, mentre Eni è impegnata in un maxi impianto nel Regno Unito. E poi c'è l'annunciata newco figlia dell'intesa da poco raggiunta fra Enel, Ansaldo Energia e Leonardo per sviluppare una propria tecnologia di minireattori.

Newcleo ha sede a Parigi, ma il 90% del capitale è italiano, ed è guidata dal fisico e imprenditore Stefano Buono, ex ricercatore del Cern. Altre sedi e centri ricerche tra Torino, Lione, Londra, Genova e Roma. Capitale raccolto? 537 milioni di euro. I dipendenti sono 1.100, 400 dei quali in Italia, e l'ultimo fatturato è stato di 50 milioni. Gli azionisti sono circa 700, nessuno con più del 10%



Il sito Enea di Brasimone

L'ad Buono: "Bene l'interesse, assicureremo all'Europa un futuro energetico senza CO₂"

del capitale. Fra di loro ci sono Malcalza, Azimut, Inarcassa, Ersel, Exor Seeds, Banca Patrimoni Sella. E nei piani c'è anche la quotazione in Borsa. Il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, e il ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, Gilberto Pichetto Fratin, concordano «sull'interesse strategico del governo affinché l'Italia partecipi alla realizzazione di tecnologie innovative nel settore, con una

particolare attenzione ai progetti promossi da Newcleo, realtà italiana leader nella progettazione di reattori di terza generazione avanzata e quarta generazione».

Il board della società, che si è riunito ieri, ha subito sottolineato il «vivo apprezzamento per l'interesse strategico e il sostegno del governo italiano nei confronti dell'azienda». La startup rimarca di essere «al servizio dell'Europa per assicurarle un futuro energetico indipendente, decarbonizzato e competitivo a vantaggio di cittadini e imprese. Siamo contenti che il governo voglia consolidare una posizione di rilievo italiana in questo settore attraverso il sostegno concreto alla nostra azienda».

DEIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

dal nostro inviato
RAFFAELE LORUSSO
MOLA DI BARI

Urso: "Avremo la nostra rete di satelliti" In Puglia al via le nuove produzioni

Inaugurata a Mola di Bari la space factory 4.0 hub dove sviluppare e costruire le tecnologie delle costellazioni future

Il governo punta sulla space economy. Il progetto è ambizioso: realizzare una costellazione satellitare italiana a bassa orbita. La scommessa passa anche dalla Puglia. A Mola di Bari, il ministro delle Imprese e del made in Italy, Adolfo Urso, inaugura il nuovo hub delle piattaforme satellitari realizzato da Sitael, società di Angel Holding. Questa ultramoderna space factory 4.0, per la quale sono stati investiti 40 milioni, è parte integrante del gruppo di aziende di produzione di satelliti di nuova generazione, che si candidano a diventare l'asse portante del programma spaziale italiano.

La costellazione satellitare nascerà nei prossimi cinque anni. Sarà una rete di più di 100 satelliti a disposizione dell'area sud del Mediterraneo che sarà utilizzata per ricerca, sicurezza e difesa. Il progetto rientra nel programma Iride, per il quale è stato stanziato più di un miliardo dei fondi Pnnr. «Il Consiglio dei ministri ha approvato lo studio di fattibilità, toccherà all'Agenzia spaziale italiana verifi-



Il ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso con il governatore pugliese Michele Emiliano

Il ministro: "Oltre ai 3 miliardi all'Esa possiamo usare altri 7,2 miliardi in piani nazionali e per la Ue"

care in tempi brevi se potrà essere realizzato con aziende solo italiane», spiega il ministro Urso, in qualità di autorità delegata allo Spazio. Urso sottolinea che l'Italia è stata fra i primi Paesi europei a scommettere sullo sviluppo della space economy. «Già a novembre 2022 il governo decise di aumentare il contributo all'Agenzia spaziale europea a più di 3 miliardi - spiega -. Possiamo investire al-

tri 7,2 miliardi disponibili per il settore in progetti nazionali ed europei. Oggi ci sono distretti aerospaziali in 15 regioni, da nord a sud, 124 start up, puntiamo al primato europeo». Una spinta decisiva, secondo il ministro, sarà rappresentata dall'approvazione della legge sulla space economy (si attende il via libera definitivo del Senato), che consentirà di regolamentare e sostenere l'attività delle

grandi imprese e delle start-up.

La ricognizione dell'Agenzia spaziale italiana con le più importanti aziende italiane del settore si concluderà in una decina di giorni. Oltre che a costruire una filiera tricolore, il governo studia possibili strategie per commercializzare i servizi dei satelliti. Sitael sarà parte del progetto. L'azienda pugliese è parte integrante del partenariato pubblico-privato Space factory 4.0 con Agenzia Spaziale italiana e Argotec di Torino, Thales di Roma, Cesi di Milano e Cira di Capua. Urso ne inaugura il nuovo hub insieme con il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano; il presidente dell'Agenzia spaziale italiana, Teodoro Valente; il presidente di Angel Holding, Vito Pertosa; il ceo di Sitael, Chiara Pertosa; e il responsabile della meccatronica digitale del gruppo, Matteo Pertosa. Il primo satellite realizzato nella nuova space factory è Platino-1, sviluppato per l'Agenzia spaziale insieme con Leonardo, Thales Alenia Space e Airbus Italia. È una piattaforma a propulsione elettrica, di 300-400 kg, progettata per una serie di missioni, dall'osservazione della Terra da 400 km di distanza alle telecomunicazioni. Rimarrà in orbita per 5-7 anni, ma per prolungarne la vita si studia un sistema di rifornimento in orbita. A regime il nuovo hub produrrà 50 satelliti l'anno.

DEIPRODUZIONE RISERVATA

COMUNE DI NOICATTARO (Città Metropolitana di Bari)

C.A.P. 70016 - Tel. 080.4784214 - Fax 080.4784210
C.F./P.IVA 05165930727 - www.comune.noicattaro.bari.it
info@comune.noicattaro.bari.it

**IL DIRIGENTE DEL III SETTORE
PIANIFICAZIONE E GESTIONE
DEL TERRITORIO**

Al sensi degli artt. 116, 21 e 27 della Legge Regionale n. 56/1980

RENDE NOTO

Che il Consiglio Comunale con Deliberazione n. 8 del 17/03/2025 ha adottato il Piano di Lottizzazione del Comparto Cs 1 Zona Mare - Zona S2B - Parco-Quartiere - del Vigente P.R.G. in Località Scizzo del Comune di Noicattaro. Il Piano di Lottizzazione del Comparto Cs 1 Zona Mare adottato ed i relativi elaborati sono depositati presso la Segreteria Comunale in libera visione al pubblico per trenta giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso. Entro il termine di trenta giorni dalla data di scadenza del periodo di deposito, possono essere presentate osservazioni/opposizioni da parte di chiunque.

Noicattaro, 01/04/2025

**IL DIRIGENTE
(Ing. Nicola Crocitto)**

GORI

Via Trambita, 211 - 80056 Ercolano (NA)

AVVISO DI AGGIUDICAZIONE

«Accordo Quadro per l'affidamento del Servizio di somministrazione di lavoro (a tempo determinato e a tempo indeterminato)»
Codice Identificativo Gara derivato (CIG): B5A3C107F. Acea s.p.a. ha bandito la procedura di gara in qualità di Centrale di Committenza, ai sensi dell'art. 62 del d. lgs. 36/2023. È stata utilizzata la "Procedura ristretta" su sistema di qualificazione di Acea s.p.a., ai sensi dell'art. 152 del d. lgs. 36/2023. Il criterio di aggiudicazione prescelto è stato quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo», ai sensi dell'art. 108 del d. lgs. 36/2023.

Aggiudicazione dell'appalto: L'appalto è stato aggiudicato in data 11/05/2024 a favore dell'operatore economico GI Group s.p.a., con sede legale in Piazza IV Novembre, 5 - 20124 Milano (MI). Il Contratto applicativo è stato stipulato tra GORI s.p.a. e GI Group s.p.a. in data 05/03/2025, per un importo di € 2.650.000,00.

Procedura di ricorso: Le eventuali procedure di ricorso potranno essere presentate innanzi al TAR Campania - Sezione di Napoli nel termine di 30 giorni dalla pubblicazione del presente avviso.

Il Responsabile Appalti
Ing. Andrea Carlucci

LA PUBBLICITÀ LEGALE CON MANZONI

SEMPLICEMENTE EFFICACE.

